

# Verbale dell'adunanza del giorno 28 gennaio 1914

Sono presenti: il Presidente Stinghera, i Con-  
sighieri Verardo e Bonducci, il Direttore Generale  
Morci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario  
del Consiglio di Amministrazione.

## 1. Titoli di proprietà dello Istituto depositati alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il Direttore Generale legge la lettera, in  
data 15 corrente, con la quale egli, in conformità di  
una precedente deliberazione del Comitato, che fu  
comunicata anche al Consiglio di Amministrazi-  
one, domandò alla Cassa dei depositi e prestiti il  
sollecito impiego in buoni del Tesoro quinquenna-  
li delle semestralità scadute degli interessi dei titoli  
pervenuti allo Istituto in dipendenza di cessioni  
di portafogli di compagnie private, e riferisce come  
la Cassa dei Depositi e Prestiti abbia dichiarato  
che solo in via eccezionale S. E. il Ministro del Co-  
soro ha consentito che per questa volta fosse asscon-  
dato tale richiesta, la quale, a rigore, troverebbe esse-  
solo nelle disposizioni dell'articolo 55 del Codice di  
Commercio. Aggiunge la Cassa dei Depositi e Pre-

stati che le operazioni di concentramento degli inter-  
ressi e di acquisto dei buoni richiederanno un tempo  
non breve, e che essa nutra fiducia che possa frattan-  
to risolvere la nota questione della libera disponibilità  
e meno degli interessi da parte dello Istituto Nazionale.

Il Comitato, ricordato come già in precedenza  
si siano rilevati, e fatti presenti all'on. Ministero  
di Agricoltura i danni che l'Istituto risente per  
il fatto di non poter provvedere direttamente, con  
la sollecitudine necessaria, all'impiego di questa  
parte delle sue disponibilità;

atteso che la stessa Amministrazione della  
Cassa dei Depositi e Prestiti rileva la opportunità che  
non sia più oltre ritardata la soluzione di tale que-  
stione;

Kof

in proposta del Presidente, delibera di proporre  
al Consiglio di Amministrazione, nella prossima  
adunanza, l'approvazione del seguente ordine del  
giorno:

Il Consiglio

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,  
le sulle varie questioni relative ai titoli esistenti  
presso la Cassa Depositi e Prestiti e veduti all'I-  
stituto delle Compagnie di Assicurazione sulla vita,

Udita la lettura della nota 15 corrente con la quale il Direttore Generale, in esecuzione di recenti deliberazioni del Comitato e del Consiglio, fece domanda all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti che, ad evitare ulteriori danni all'Istituto, fossero, in attesa della risoluzione delle accennate questioni, senza indugio reimpiegati in titoli di Stato o garantiti dallo Stato maggiormente redditizi le semestralità degli interessi dei detti titoli, scadute il 1° ottobre 1913 e il 1° gennaio corrente;

Udita la lettura della risposta in data 19 corrente colla quale l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti dichiara di consentire, soltanto in via eccezionale, il chiesto reimpiego, che si effettuerà per questa volta in buoni del Tesoro quinquennali 4%, nutrendo fiducia che, durante il tempo non brevemente necessario per le operazioni relative, possa risolversi la questione della libera disponibilità o meno degli interessi in questione da parte dell'Istituto;

Ritenuta la imprescindibile necessità che i redditi del patrimonio dell'Istituto debbano trovare immediato investimento per corrispondere al criterio di capitalizzazione secondo il quale si svolgono gli

impegni dell'Istituto stesso verso gli assicurati;

Ritenute che il mancato vincolo dei titoli esistenti presso la Cassa Depositi e Prestiti porta all'Istituto anche l'onere della gravosa tassa di custodia;

*delibera*

di far voti ai competenti poteri affinché siano, al più presto possibile, eliminate le difficoltà che impediscono all'Istituto di poter liberamente disporre dei titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei relativi interessi, e dà mandato al Direttore Generale di svolgere ogni opera perché il voto del Consiglio sia sollecitamente accolto.»

*WJ*

Dopo ciò il Direttore Generale informa il Comitato che i buoni del Casso ordinari acquistati fino al 28 gennaio corrente dall'Istituto ascendono alla somma di L. 11.100.000, e quelli quinquennali ammontano a L. 1273.000.—

2. Offerta della Ditta Parisi per acquisto di annualità ferroviarie.

Il Direttore legge due lettere della ditta Saverio Parisi, con la quale sono da tempo in corso trattative per l'acquisto delle annualità governative affioranti

-40-

di alla costruzione dei tronchi ferroviarii Bagni di  
Lucca - Ponte di Campia, e Castelnuovo di Gara  
Fagnana - Sulla Menzogna. Con la prima  
di esse la ditta si dichiara disposta ad accettare il  
saggio di capitalizzazione del 5,25% a condizione:  
1) che se si riserva la facoltà di sostituire le annua-  
lità medesime con una corrispondente quota di quel-  
le afferenti alla costruzione della ferrovia Lucca - Pi-  
stenera - Saline di Volterra, a mano a mano che que-  
ste ultime saranno liquide ed esigibili; 2) che  
l'Istituto, tenuto conto delle agevolazioni fiscali di  
cui gode, si sottrai dall'onere delle spese di contras-  
to, ammontandone il carico.

Con la seconda lettera, la ditta dichiara di non  
poter accettare la inserzione nel contratto della clau-  
sola per effetto della quale, in caso di riscatto della  
concessione, l'Istituto avrebbe diritto ad una soma-  
ma capitale corrispondente alla capitalizzazione  
delle annualità, al saggio medio dei titoli del  
Debito pubblico durante il trimestre precedente  
la notifica del riscatto, aumentato dell'1 per cento.  
La Ditta ritiene che se il corso odierno della ren-  
dita dovesse non elevarsi, per un miglioramento  
delle condizioni generali del mercato, la capita-  
lizzazione al saggio attuale, corrispondente al 4,50%

importerebbe per essa una ingente perdita effettiva in confronto al prezzo della emissione delle annualità.

Il Direttore Generale osserva, quanto alla prima lettera, che la proposta della eventuale sostituzione di annualità potrebbe essere accolta, perchè essa è conveniente anche agli interessi dello Istituto, mentre non si potrebbe aderire alla annunzio delle spese contrattuali perchè il caso onde trattarsi non può ritenersi compreso fra quelli determinati, per i quali è concessa allo Istituto la esenzione dalle tasse. Quanto alla seconda lettera, la clausola fu dal Consiglio deliberata per tutti gli acquisti di annualità governative, e non ha dato luogo ad obiezioni da parte di altri concessionarii di ferrovie coi quali si è trattato e si sta trattando per l'acquisto di annualità.

Dof

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni e delle considerazioni del Direttore Generale, è d'avviso che, per quanto riguarda l'onere delle spese contrattuali e la clausola relativa al saggio di capitalizzazione in caso di riscatto, convenga tener ferme le condizioni usate, tanto più che nel caso presente trattasi di una linea per la quale la

ventualità del riscatto può ritenersi sicura.

3. Progetto di assicurazione dei danneggiati dal terremoto del 1908 sussidiati dall'opera nazionale e fondazione ungherese.

Il Direttore Generale ricorda come il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 marzo s. a., deliberava favorevolmente circa la proposta di assunzione della assicurazione ed è lettura della «Opera Nazionale e Fondazione Ungherese», per i danneggiati dal terremoto del 1908.

Quel progetto importava l'assunzione di tante pensioni vitalizie per l'ammontare annuo di L. 119.428, su di un gruppo di 426 teste.

L'Ufficio Attuariale eseguì i calcoli sulla base della tavola M<sub>3</sub> e  $\frac{1}{2}$  pura con il caricamento del 5% valutando un onere complessivo (nell'ipotesi che la decorrenza della corrispondenza delle rendite pagabili in rate semestrali fosse il 1° gennaio 1913) pari a L. 1.195.414.

In seguito a nuovi elenchi di invalidi inviati dal Presidente della Fondazione, on. Calisse, l'Ufficio Attuariale tornò ad eseguire i calcoli, nell'ipotesi che le rendite fossero corrisposte in rate

quadrimestrali a decorrenza dal 1° gennaio 1964, valutando, con le stesse basi, un onere complessivo pari a L. 2.175.412,40.

Comunicati al Presidente On. Calisse i risultati ottenuti, egli inviava all'Istituto alcuni dati statistici tendenti a dimostrare che la mortalità dei sussidiati dell'Opera in confronto di quella desunta dallo schema di mortalità adottato dall'Istituto, per il calcolo dell'onere complessivo, è maggiore.

L'Ufficio Attuariale, benché dai dati presentati non fosse facile desumere delle induzioni statistiche, ha rilevato da essi che un'aggravio di mortalità in effetto esiste: per la quale ragione ha creduto di diminuire il caricamento posto nella misura del 5% a quella del 3%, valutando in definitiva un onere complessivo di L. 2.127.004,15.

Lof

Per altro, prima di comunicare l'ulteriore concessione, il Direttore Generale domandava con lettera diretta all'On. Calisse di aver notizia precisa del modo come l'Opera Nazionale avrebbe corrisposto il premio unico relativo alle richieste assicurazioni; alla quale domanda l'on. Calisse ha risposto che "dopo stipulato il contratto l'Opera Nazionale avrebbe corrisposto il premio unico, cedendo fino alla concorrenza dell'ammontare

-44-

re relativo, i certificati ferroviari 3,50% consegnati all'Amministrazione stessa dal cessato Comitato Centrale di Soccorso.»

Il Direttore Generale chiede istruzioni al Comitato Permanente per la valutazione dei detti certificati ferroviari.

Il Comitato è d'avviso che i titoli offerti dal Presidente della Opera Nazionale e Fondazione Ungherese, in pagamento del premio unico relativo alle proposte assicurazioni possano essere accettati valutandoli al corso della rendita 3,50%; ciò che, per altro, frustra non consente la offerta diminuzione dal 5 al 3 per cento del caricamento dei premi puri.

#### 4. Commissione incaricata degli studi per la formazione del bilancio.

Il Direttore Generale riferisce sul l'andamento dei lavori della Commissione alla quale è stato affidato l'incarico degli studi preliminari per la formazione del bilancio dell'Istituto.

La Commissione, convocata in seduta preliminare il 23 dicembre 1913, si riuniva successivamente nei giorni 24, 28 e 31 dicembre e nei giorni 4, 11 e 12 del corrente mese, interrompendo poi i suoi lavori per forza assen-

za di alcuni suoi membri.

Nelle prime sedute la Commissione studiò, ed e proponeva un provvedimento eccezionale per favorire la riattivazione di contratti in arretrato col pagamento dei premi.

Si preoccupava poi della necessità di rinvii nei riguardi delle Compagnie cedenti, la doppia questione della verifica delle riserve matematiche trasferite e dell'esame delle gestioni provvisorie, prima che, per talune, maturassero termini che portano la decadenza del diritto di sollevare eventuali contestazioni.

Deliberava di proporre, per le riserve, che non si procedesse a verifiche integrali, ma si eseguissero verifiche di saggio, numerose e sufficientemente estese, e si procedesse ad esse d'insieme, previo controllo dell'avvenuto trasferimento di una riserva matematica per ogni contratto trasferito. Tale controllo si eseguirà confrontando fra loro due schedarii in corso di formazione, compilati l'uno per una dell'Attuariato sulla base degli elenchi delle riserve, l'altro per cura dell'Ufficio di Conservazione ed Amministrazione del Portafoglio, sulla scorta degli esemplari di polizza.

Doj

Si riconobbe essere più complessa la questione della verifica delle gestioni provvisorie, specie per quelle

che si riferisce alla regolare emissione di tutte le quietanze da emettersi dalle Compagnie nei periodi delle gestioni provvisorie ed al trasferimento di tutte le rate di premio incassate.

In tale occasione il Dr. Cognoli, d'accordo col bar. Roncaglia, insiste sulla necessita, anche agli effetti di una rigorosa ricostruzione del movimento del portafoglio, di tenere in evidenza sulle singole schede di uno schedario che l'Ufficio di Contabilita sta compilando sulla scorta degli scadenzarii delle Compagnie, non solo le avvenute emissioni di quietanze, ma anche gli avvenuti incassi di rate di premio, allo scopo di riassumere e seguire senza interruzioni il movimento degli incassi per ciascuna polizza.

La Commissione riconosceva la necessita di un tale lavoro almeno per il periodo di gestione diretta e la Direzione lo autorizzava sulla base di un piano di lavoro e di un preventivo predisposto dai proponenti Roncaglia e Cognoli.

Si isolaranno cosi quelle quietanze di competenza dei periodi di gestione provvisoria che non furono incassate successivamente dall'Istituto e che devono quindi trovarsi inschiate a nostre mani, o figurare negli incassi denunciati dalle Compagnie.

Al compimento di tale lavoro si deliberava poi di subordinare la definitiva pronuncia di provvedimenti di ufficio per mancato pagamento di premio, riconoscendosi che, in questo eccezionale primo esercizio, tali operazioni non si possono con piena sicurezza pronunciare sulla base soltanto delle quietanze a nostre mani e che dovrebbero rappresentare la totalità delle quietanze insolute.

La Commissione però risolverà, da una parte, tutte le questioni relative ai termini di chiusura dell'esercizio ed affrontata d'altra parte la questione di massima „ quali dei contratti aventi premio in arretrato si debbano considerare in vigore a fine di esercizio „. Stabiliva di proporre per i prototogli rilevati che le operazioni di ufficio (ammmissioni, rescissioni, riduzioni ecc.) - riservati gli effetti giuridici - si pronuncino e si registrino soltanto dopo trascorsi i termini più ampi di mora, così da escludere la possibilità di riattivazione.

Doj

La Commissione si preoccupa soprattutto di avere, al più presto possibile, gli stati delle assicurazioni in vigore al 31/12/1913, necessari per il successivo calcolo delle riserve matematiche e per la formazione dei bilanci.

Stabilita la ricostruzione degli stati di revisione

mediante il confronto un'già si è accennato dei due schedari degli Uffici di Attuariato e di Conservazione ed Amministrazione del Portafoglio, la Commissione studiò la ricostruzione di tutte le operazioni avvenute durante le gestioni provvisorie e la gestione diretta.

S'informò dello stato delle registrazioni e delle comunicazioni delle operazioni che portarono a pagamenti a carico dell'Istituto: riconobbe le difficoltà di ricostruire, allo stato attuale dei lavori, le altre eliminazioni, specie quelle per mancati pagamenti di premio (in attesa delle registrazioni d'incasso e del confronto degli schedari di Contabilità e di Amministrazione), quelle per scadenze non denunciate (da ricavarci dallo schedario di Attuariato previo controllo), quelle per morte che non implichi pagamento di somme (da ricavarci nei limiti del possibile, dall'esame delle quietanze insolute) ecc.

La Commissione riconosceva che lavori preliminari assolutamente necessari sono: il completamento della collazionatura dei tre schedari più volte nominati; il confronto degli schedari fra loro e l'aggiornamento delle registrazioni degli incassi; il successivo esame delle quietanze a nostre mani.

Raccomandava la massima sollecitudine e chiede ai Capì degli Uffici interessati che, presi gli opportuni accordi per questi lavori integrantisi a vicenda, stabilissero dei termini per l'esecuzione dei vari lavori, la presentazione degli stati di assicurazione, la consegna dei risultati del calcolo delle riserve.

La Commissione deve, nel frattempo, occuparsi di importanti questioni tecniche la cui risoluzione è necessaria per il seguito dei lavori. In particolare deve studiare la scelta della tavola di mortalità e del tasso di interesse da proporre, il piano d'ammortamento delle spese di acquisizione, la misura, agli effetti di calcolo, delle spese di amministrazione e di incasso.

Toy

Questo, agli effetti degli articoli 34 e 58 dello Statuto tanto per i portafogli rilevati, quanto per la produzione diretta.

Deve poi studiare tutte le questioni contabili relative alle impostazioni del bilancio.

Il Comitato prende atto.

5. Spesa per il lavoro straordinario.

Dopo tale esposizione, il Direttore Generale ricorda come nella scorsa estate egli chiese ed ot-

tenne l'autorizzazione del Comitato Permanente, ratificata dal Consiglio di Amministrazione, per provvedere, mediante l'assunzione di personale straordinario, alla compilazione di tre schedarii (Attuariato, Amministrazione portafoglio e Contabilità) e di un repertorio alfabetico degli assicurati, per esso a schede.

Nei lavori degli schedarii, che si trovano a buon punto, si sono aggiunti, per note necessità di servizio che sono necessità d'impianto, i lavori di aggiornamento del portafoglio, ed altri lavori in parte dipendenti da voti della Commissione incaricata degli studi per il bilancio ritene debbano essere eseguiti senza indugio, e per i quali occorrerà il lavoro di non pochi impiegati straordinari per qualche mese.

Non può quindi ritenersi sufficiente la spesa preventivata in circa L. 50.000 per i soli schedarii; ed infatti a tutto dicembre 1913 si sono oramai spese lire 44.093,50.

Il Direttore Generale conclude, pertanto, chiedendo che sia autorizzata una maggiore spesa, per il personale straordinario, di altre L. 50.000, che, in base a calcoli approssimativi, si ritiene allo stato delle cose possa risultare sufficiente.

Il Comitato, considerata l'urgenza dei lavori indicati dal Direttore Generale, la cui necessità per una parte è affermata anche dalla Commissione che attende agli studi preliminari per la preparazione del bilancio; su proposta del Presidente consente la erogazione della spesa preventivata dal Direttore Generale nei limiti di L. 50.000. oltre quella già autorizzata, riservandosi di riferirne al Consiglio di Amministrazione, quando la Commissione avrà ultimato i suoi studi, e potranno quindi essere formulate proposte concrete e definitive per l'apprestamento di tutti i mezzi che potranno risultare necessari per l'aggiornamento del portafoglio, per la compilazione del bilancio e per altri lavori che hanno carattere straordinario e che si attengono all'impianto.

Doj

6. Provvigione speciale agli Agenti per il pagamento dei vitalizi..

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la richiesta fatta da alcuni Agenti Generali, fra i quali con maggiore insistenza da quello di Torino, perchè sia loro accordato un compenso speciale per il pagamento delle quote di rimborsate vitalizie dipendenti dai portafogli cedute da Com.

spagnie private all'Istituto Nazionale;

Ritenuto che, per quanto le prestazioni fatte degli Agenti, a termini del capitolato per la concessione delle Agenzie Generali, devono ritenersi compensate con le provvigioni normali di acquisto e di incasso, non può tuttavia disconoscersi che il regolare andamento del servizio onde trattasi implica una speciale responsabilità, e richiede da parte degli Agenti cure particolari per l'accertamento della identità personale dei singoli intenzionati, ai quali, presso diverse Agenzie, il pagamento è fatto a domicilio;

Considerato il modo soddisfacente nel quale procede in generale il pagamento delle rendite vitalizie;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio, in deroga al Capitolato per la concessione delle Agenzie, l'assegnazione agli Agenti, per questo servizio, di una speciale provvigione, che può essere determinata nella misura di L. 25 per cento.

#### 4. Personale.

N Su richiesta del Direttore Generale;

Ritenuta la necessità che il personale dell'Ufficio Attuariale sia aumentato di qualche buon

elemento tecnico;

In vista delle buone informazioni che l'ispettore Prof. Vignoli ha dato sul conto del sig. Italo Astolfoni, impiegato presso la Società "Hamburg", il quale sembra disposto a passare allo Istituto con lo stipendio mensile di £ 300. nette;

il Comitato autorizza il Direttore Generale a trattare col predetto signore, per la sua assunzione in servizio alle condizioni indicate. ✓

8. Raccolta di affari all'estero.

Il Direttore Generale riferisce che egli ha chiamato presso di sé l'Agente Generale di Roma comm. Montefiore, ed il Direttore dell'Agenzia cav. Musatti, dai quali ha avuto la conferma che fino dallo scorso mese di novembre essi avevano costituito una agenzia speciale in Alessandria d'Egitto. Il Direttore Generale ha loro comunicato le riserve e le considerazioni già fatte in Comitato Permanente, avvertendoli che l'Istituto non può riconoscere la detta Agenzia, e può soltanto dar corso alle singole proposte di affari presentate, considerandole come di pertinenza della Agenzia Generale di Roma. Si riserva inoltre di fare all'Agente Generale le opportune comunicazioni scritte.

Kof

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, e, per quanto riguarda il problema del problema dell'ordinamento da darsi alla eventuale azione dello Istituto Nazionale nel campo della raccolta di affari all'Estero, ricordata la discussione fatta su tale argomento nell'adunanza del 14 gennaio corrente, raccomanda al Direttore Generale di sollecitare la richiesta delle determinazioni del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, al quale egli farà anche presente che, data l'urgenza, il Comitato ravvisa la opportunità che lo studio della complessa questione sia affidato ad una speciale Commissione mista di funzionarii di quel Dicastero e del Ministero degli affari Esteri, col concorso di rappresentanti dello Istituto Nazionale.

---

### 9. Pubblicità..

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale, il Comitato esprime parere favorevole alla stampa di un opuscolo di propaganda, compilato dal pubblicitista sig. Tommaso Pillani, in 50 mila esemplari, accettando l'offerta della ditta Armani e Stein, la quale ha fatto le condizioni migliori, offrendo di assumere la commissione per il prezzo

di L. 39 ogni 1000 esemplari.

10. Assunzione del rischio di morte per infortunio.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la deliberazione sospensiva del 10 gennaio corrente del Consiglio di Amministrazione circa la proposta di assicurazione presentata dal sig. Giuseppe Del Manso, in categoria termine fisso, per la durata di 20 anni e per capitale di L. 2.000;

Il Comitato esprime l'avviso che sia opportuno che il Consiglio di Amministrazione sospenda qualunque decisione di massima circa l'accettazione di rischi di morte per professioni pericolose, fino al compimento dello studio che gli Uffici debbono aver iniziato in merito alla possibilità di abbinamento delle polizze dell'Istituto con quelle della Cassa Nazionale Infortuni contro le disgrazie accidentali; e che per il contratto proposto dal sig. Del Manso venga accettato il rischio alla condizione qui appresso riportata.

voj

Qualora la morte dell'assicurato avvenga in seguito e per effetto d'infortunio derivante dall'esercizio

„della professione dell'assicurato l'Institut corrispon-  
 „derà agli aventi diritto, se la morte avviene nel pri-  
 „mo triennio i premi pagati meno uno, se la morte  
 „avviene dopo il primo triennio il valore di riscatto  
 „inerente al contratto.»

### 11. Rischio di viaggio nel Congo Belga..

Il Direttore Generale riferisce che l'A-  
 genzia di Pisa ha presentato una proposta di  
 assicurazione, vita intera a premi vitalizi, per li-  
 re 8000 su la testa del sig.<sup>o</sup> Adolfo Pesci, di anni 35.  
 Il rischio, dal lato sanitario, sarebbe accettabile. L'as-  
 sicurando, però, è sul punto di partire per Leopoldville  
 (Congo Belga) ove si fermerà due anni. L'Uff.  
 ficio Attuariale domanda se possa accettarsi que-  
 sto rischio, con un sopra-premio.

Il Comitato, su proposta del Consigliere  
 Beneduce, esprime l'averio che si chiedano informa-  
 zioni a qualche solida Compagnia Belga circa  
 la misura del sopra-premio adottato per l'accet-  
 tazione del rischio di viaggio al Congo, e che trattan-  
 to possa consentirsi all'assicurando di perfezionar  
 il contratto nella regione ove egli deve recarsi, a mez-  
 zo del Console Italiano.

12. Cessione del portafoglio della Compagnia Italiana di assicurazione.

Il Consigliere Beneduce riferisce intorno alle trattative avviate per l'acquisto del portafoglio della Compagnia Italiana di assicurazione. Fra i negoziatori delegati dello Istituto, e i rappresentanti della Compagnia, si sarebbero stabilite le condizioni di massima per la cessione del portafoglio con una svalutazione del capitale assicurato.

Esaminate le tariffe della Compagnia, il progetto di cessione e i risultati di una inchiesta Ministeriale sulla Compagnia stessa, si riscontrano due deficienze: una nelle riserve matematiche che la Compagnia può trasferire di fronte a quelle che deve invece trasferire all'Istituto Nazionale in base ai premi puri ed alla Tavola M  $3\frac{1}{2}$  per le assicurazioni in caso di morte, ed alla Tavola R. F.  $3\frac{1}{2}$  per le assicurazioni in caso di vita, l'altra derivante dall'essere i premi di tariffa per alcune forme, e precisamente per i capitali differiti senza contro assicurazione, per le assicurazioni dotate, per le rendite differite, e per le rendite vitalizie immediate, inferiori ai premi sufficienti corrispondenti.

Ne deriva che due sono le detrazioni che la Compagnia Italiana deve apportare sui capitali

Inf

assicurati; una in dipendenza della deficienza di riserva, l'altra in dipendenza della deficienza dei premi di tariffa in confronto dei premi sufficienti.

Il compenso per la cessione del portafoglio da portarsi ad integramento delle riserve, e quindi a minore riduzione del capitale assicurato, potrebbe essere per le singole tariffe commisurate al valore attuale dei caricamenti industriali, vale a dire al valore attuale delle differenze fra premi di tariffe e premi sufficienti.

Presso atto delle conclusioni del Consigliere Beneduce, il Comitato esprime l'avviso che venga proseguire nelle trattative coi rappresentanti della Compagnia, fino a quando i negoziatori delegati dallo Istituto siano in grado di portare all'esame del Consiglio di Amministrazione il compromesso per la cessione del portafoglio.

13. Cessione del portafoglio della Compagnia.

"Atlas..."

Il professore Beneduce riferisce intorno alle trattative condotte coi rappresentanti della Compagnia Atlas, per la cessione all'Istituto di quel portafoglio. Avverte che il compenso di cessione sarebbe stato concordato

dato nella misura solita del 4 1/2 per cento del capitale di rischio per la produzione fino al 31 dicembre 1912. Lo stesso compenso la Compagnia aveva chiesto anche per la produzione fatta nel 1913, che ammonta a circa £ 650.000 di capitale sottoscritto. Ora, dopo lunghe trattative, si sarebbe convenuto di corrispondere per questa produzione il 7 1/2 della annuità di premi, ossia il massimo della provvigione consentita dalla legge 4 aprile 1912, benché il suo rappresentante in Italia la Compagnia desse una provvigione molto più elevata.

Chf

Anche però che, per concludere la cessione, sarebbe necessario accordare anche un compenso, che potrà aggirarsi fra quattro e cinque mila lire, al rappresentante della Compagnia, signor Bonnet, residente a Genova, a titolo di rimborso delle spese da lui sostenute nel corso delle trattative.

Il Comitato, astenendosi dalla votazione il consigliere Beneduce per la sua qualità di negoziatore - delibera che sia proposto al Consiglio di Amministrazione, nella prossima adunanza, l'approvazione della cessione del portafoglio della Società Atlas, ed autorizza i negoziatori a trattare, per il meglio, la misura del compenso,

so da corrispondere al sig. Bonnet.

---

Dopo di che, il Presidente foglia la seduta.

Il Presidente del Consiglio

*Armando Imyke*

Il Direttore Generale

*L. Bonni*

Il Consigliere Segretario

*Alf. Minni* *ottobre*